

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

456^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 1990

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		Trasmissione di decreti di archiviazione .	Pag. 6
PRESIDENTE	3	DISEGNI DI LEGGE	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 1990	5	Approvazione da parte di Commissioni permanenti	6
ALLEGATO		Presentazione del testo degli articoli	7
PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
		Annunzio	7
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	18

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).
Si dia lettura del processo verbale.

VENTURI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Acone, Battello, Bochicchio Schelotto, Boggio, Cannata, Cattanei, Emo Capodilista, Fiori, Gambino, Genovese, Giacometti, Kessler, Lops, Pavan, Petrarà, Ranalli, Salerno, Sanna, Vesentini, Volponi, Zangara.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cappuzzo e Orlando, a Bonn, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Fassino e Parisi, a Parigi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato all'unanimità - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 27 novembre al 10 dicembre 1990.

Martedì	27 novembre	(antimeridiana) (h. 11)	} - Comunicazione all'Assemblea del parere della 5 ^a Commissione permanente, ex articolo 126, comma 4, sulla legge finanziaria

Giovedì 29 » (antimeridiana)
(h. 10,30)

- Disegno di legge n. 2526 - Conversione in legge del decreto-legge sulla Torre di Pisa (Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 4 dicembre 1990)
- Disegno di legge n. 2527 - Conversione in legge del decreto-legge sulla pesca (Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 4 dicembre 1990)
- Disegno di legge n. - Conversione in legge del decreto-legge sulla siccità (Approvato dalla Camera dei deputati - scade il 1° dicembre 1990)
- Disegno di legge n. 2506 - Agenti di custodia (Approvato dalla Camera dei deputati)
- Disegno di legge n. 2460-B - Conversione in legge del decreto-legge sull'organico delle forze dell'ordine (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati - scade il 1° dicembre 1990)

La sessione di bilancio avrà inizio dalle ore 12 di martedì 27 novembre. Da quel momento sono autorizzate a riunirsi le Commissioni permanenti per procedere all'esame dei documenti finanziari per le parti di propria competenza, esame che dovrà concludersi entro le ore 20 di sabato 1° dicembre, con la trasmissione alla 5ª Commissione permanente dei loro rapporti.

La 5ª Commissione permanente concluderà i propri lavori entro lunedì 10 dicembre, per garantire la stampa dei documenti entro mercoledì 12 dicembre.

L'esame dei provvedimenti collegati dovrà concludersi entro la giornata di venerdì 7 dicembre.

La Conferenza dei Capigruppo sarà convocata per lunedì 10 dicembre alle ore 18,30 per deliberare sui successivi tempi di esame in Assemblea dei documenti finanziari. Delle decisioni della Conferenza dei Capigruppo sarà data notizia in una seduta dell'Aula, da tenersi nella stessa giornata di lunedì 10 dicembre subito dopo la conclusione della riunione dei Capigruppo.

Ricordo che nel pomeriggio di martedì 27 novembre si inaugura, con il discorso del Presidente della Repubblica a Montecitorio, la Conferenza parlamentare europea che prosegue nella stessa sede (Camera e Senato insieme operanti, con i Presidenti in veste di coopresidenti) nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì fino alle ore 14.

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

VENTURI, *segretario, dà annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 27 novembre 1990

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo stati esauriti o rinviati tutti gli argomenti previsti dal calendario dei lavori del Senato per la corrente settimana, la seduta di domani non avrà più luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 27 novembre, alle ore 11, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (...) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 17,15*).

Allegato alla seduta n. 456**Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettera in data 12 novembre 1990, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale ha disposto, con decreto in data 24 ottobre 1990, l'archiviazione degli atti relativi ad un procedimento concernente il deputato Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore*.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute di ieri, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Disposizioni in materia di crediti concessi dall'Italia, a titolo di aiuto, a Paesi in via di sviluppo» (2346);

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

RICEVUTO e DE CINQUE. - «Regolamentazione dell'imposizione diretta delle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco» (1277-B) (Approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato e modificato dalla 6^a Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo unificato con il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Borgoglio e La Ganga);

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

MANCINO ed altri. - «Contributi a favore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa e dell'Istituto italiano per gli studi filosofici. Finanziamenti ai sensi della legge 5 giugno 1986, n. 253» (1368);

Deputati AMATO ed altri. - «Celebrazione del 750° anniversario dell'università degli studi di Siena» (2476) (Approvato della 7^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

CORRENTI ed altri. - «Proroga del termine previsto per la presentazione alle Camere della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo

sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981» (2528).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

La 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), adottata a Parigi il 29 maggio 1990» (2446).

Interpellanze

PONTONE, FLORINO, RASTRELLI. – *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che, nell'incontro avvenuto il 20 novembre 1990 tra i vertici della magistratura delle tre regioni ad alto rischio e il Consiglio superiore della magistratura, il procuratore capo della Repubblica di Napoli, dottor Vittorio Sbordone, ha detto testualmente: «Abbiamo segnalato a chi di dovere i nomi degli amministratori della provincia che risultano avere precedenti penali per legami con la camorra, ma nessuno ha fatto niente per rimuoverli»;

che il presidente della Commissione giustizia della Camera Giuseppe Gargani ha risposto: «Non abbiamo mai ricevuto questo materiale..., chiederemo al Ministero dell'interno perchè non c'è stato trasmesso»;

che le accuse del procuratore della Repubblica di Napoli e la risposta del presidente Gargani sono gravissime e rappresentano l'emblema dello stato di abbandono del Sud e della connivenza esistente tra criminalità organizzata e mondo politico con coperture ad altissimo livello,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se corrisponda al vero che le segnalazioni fatte dalla procura della Repubblica di Napoli non sono mai giunte al Ministero dell'interno;

chi abbia dato disposizione per non trasmettere le segnalazioni pervenute dalla procura della Repubblica di Napoli;

perchè sia avvenuta la non trasmissione;

se la mancata trasmissione della segnalazione sia avvenuta a livello locale o a livello nazionale;

chi siano gli amministratori che sono oggetto della segnalazione fatta dalla procura della Repubblica di Napoli;

quali siano i reati commessi dai suddetti amministratori;

se non si intenda perseguire i responsabili della mancata trasmissione.

(2-00501)

Interrogazioni

MURMURA. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Per conoscere se intenda richiamare i competenti uffici dell'ANAS ad eseguire con urgenza e con sollecitudine le opere sistematorie all'autostrada

Salerno-Reggio Calabria, lungo la quale le interruzioni del transito automobilistico – tali da aumentare i ritardi e le difficoltà di accesso alla Calabria – ed il fondo stradale «a groviera» rappresentano una delle tante offese della pubblica amministrazione centrale allo sviluppo della economia e del turismo in Calabria.

(3-01375)

SANESI. – *Al Ministro dei trasporti.* – Per sapere se non ritenga di prendere in esame l'eventualità che i rimborsi dovuti dall'ente Ferrovie dello Stato nei confronti degli utenti possano essere effettuati anche nei confronti delle agenzie che hanno provveduto alle prenotazioni dei viaggi. Ciò per mettere in condizione di poter effettuare le richieste di rimborso da parte degli utenti, senza dover fare inutili ed estenuanti operazioni ai fini di ottenere il *bonus* che l'amministrazione concede.

(3-01376)

POZZO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – In relazione alla crisi occupazionale che si sta allargando in Piemonte per effetto indotto dei provvedimenti presi dalle grandi industrie (FIAT e Olivetti) di ridurre la produzione con contestuale richiesta di cassa integrazione per migliaia di dipendenti, l'interrogante chiede al Governo:

se non ritenga opportuno tutelare quei settori dell'iniziativa privata piemontese, e in particolare torinese, che mantengono la loro competitività e produttività senza ricorso ad alcun intervento statale;

se il Governo non intenda in tal senso doveroso in particolare garantire la continuità della produzione nel campo della tradizionale industria grafica e della legatoria torinese e piemontese, sinora sempre all'avanguardia della evoluzione tecnica e tecnologica raggiungendo un primato nazionale incontestato ed incontestabile.

L'interrogante, nel chiedere al Governo assicurazioni in proposito, fa presente che il settore della legatoria industriale torinese ha sempre adottato la politica di difesa dei posti di lavoro anche per la necessità irrinunciabile di mantenere la pace sindacale, che, sola, riusciva a fare sviluppare vincolanti commesse le quali a loro volta davano supporto per il mantenimento dello *status quo* aziendale e del risultato complessivo di gestione.

Gravi preoccupazioni provocano in uno dei settori più avanzati dell'economia torinese le notizie circa la costituzione di centri di stampa e legatoria al Centro e al Sud attraverso finanziamenti erogati dalla Agenzia per il Mezzogiorno.

Tali notizie, che si riferiscono alla costituzione del centro di Villa Santa Lucia (Edi.Pol.), rendono negativo, anche se ancora incerto, ogni pensiero prospettico sulla futura vitalità dell'industria della grafica e della legatoria torinese.

L'interrogante chiede al Governo se non ritenga di rassicurare il settore produttivo di Torino e del Piemonte che, dopo sessant'anni di assolvimento delle commesse, viene ora minacciato di totale estromissione dalle stesse, il che porterebbe alla cessazione dell'attività con danni irreparabili.

(3-01377)

LIPARI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere se non ritenga doveroso e coerente ai suoi precedenti comportamenti instaurare l'azione disciplinare nei confronti del giudice Felice Casson, in modo da consentire al Consiglio superiore della magistratura di svolgere le funzioni che al riguardo gli sono proprie giungendo o all'irrogazione di specifiche sanzioni (ove ne sussistano i presupposti) ovvero ad un pieno scagionamento dell'interessato (così come ritenuto scontato da molti suoi colleghi). Il mancato esercizio di tale azione, infatti, ove collegato a dichiarazioni del Ministro nelle quali si faceva riferimento ad «evidenti anomalie processuali» imputabili al predetto dottor Felice Casson, condurrebbe ad un indiretto e non istituzionale discredito di un magistrato che ritiene di svolgere i doveri connessi all'esercizio della sua funzione senza che al medesimo sia consentita alcuna legittima forma di tutela della propria immagine, specie ove si consideri che il Capo dello Stato, quale Presidente del Consiglio superiore della magistratura, ha ritenuto che il Consiglio non potesse discutere in proposito.

(3-01378)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

POLLICE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere se corrispondano a verità i seguenti fatti:

1) decesso del generale di Corpo d'armata Enrico Mino, comandante generale dei carabinieri, avvenuto alle ore 14,55 del 31 ottobre 1977 a bordo di un elicottero dell'Arma mentre sorvolava il territorio del comune di Girifalco (Catanzaro);

2) ritrovamento delle salme del suddetto ufficiale, di un colonnello, di tre tenenti colonnelli, di un tenente e di un brigadiere alle ore 01,30 del successivo 1° novembre da parte di una pattuglia comandata da un brigadiere anche a distanza di 200 metri dal punto di impatto del velivolo;

3) stato delle salme in condizioni molto pietose;

4) assenza di accurate perizie autoptiche, merceologiche sugli abiti delle vittime e chimico-fisiche non distruttive sul velivolo;

5) funerali in data 2 novembre;

6) commissione governativa di inchiesta presieduta dal generale di squadra aerea Alessandro Mettimano;

7) conclusione dell'indagine di cui sopra nello stesso mese di novembre 1977 con l'indicazione delle seguenti cause: condizioni ambientali; fattore umano (cioè errore del pilota); condizioni meteorologiche avverse;

8) come mai, qualora fossero vere le condizioni meteorologiche indicate dal Mettimano, sia stato autorizzato l'involo dell'elicottero, atteso che il generale Mino avrebbe dovuto recarsi in una località distante alcune decine di chilometri da Catanzaro e facilmente raggiungibile per via stradale;

9) il pilota era a capo del servizio aereo all'Arma con all'attivo alcune migliaia di ore di volo senza alcun incidente;

10) il Mettimano all'atto del collocamento in quiescenza fu nominato alla presidenza della Compagnia nazionale aerospaziale (poi Compagnia nazionale satelliti successivamente confluita nella Selenia Spazio). È da considerare che proprio nel 1980 il CNR ha pagato alla suddetta società oltre 22 miliardi di lire a seguito di apposito lodo arbitrale riguardante il satellite Sirio;

11) il generale Mino stava svolgendo accertamenti sull'acquisto, da parte del noto finanziere (poi defunto in circostanze mai chiarite nel carcere di Voghera) Michele Sindona, della Banca privata di proprietà dell'Assitalia, o comunque dell'INA, ente presieduto dall'ex senatore democristiano Mario Dosi;

12) Sindona è stato invitato da una nota corrente del partito di maggioranza relativa ad acquistare detta banca che aveva una voragine finanziaria di 300 miliardi;

13) il procedimento penale riguardante gravi reati in merito a peculati a favore dell'Assifin di cui erano accusati amministratori dell'INA e dell'Assitalia fu assegnato in fase istruttoria all'allora sostituto procuratore (oggi in servizio presso la procura generale di Roma) Giorgio Santacroce e detto magistrato ha decisamente contribuito all'archiviazione di un'indagine riguardante l'utilizzo di svariati miliardi di pubblico denaro.

Per conoscere infine:

l'esito dell'indagine giudiziaria disposta dalla procura di Catanzaro sul decesso di 7 persone tra cui il generale Mino;

l'esito dell'indagine della commissione Mettimano;

se il Ministro interrogato voglia rispondere a ciascuno dei casi segnalati e quali siano le sue valutazioni in merito all'opportunità che a occuparsi dell'inchiesta sia la procura di Roma, atteso che, ad avviso dell'interrogante, alcuni suoi comportamenti (non certo di secondaria importanza) hanno contribuito decisamente a non far chiarezza su numerosi decessi, rapine, distrazioni di pubblico denaro.

(4-05588)

RANALLI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che la società Italmineraria - divisione soc. sanitari Pozzi Ginori spa (Santa Severa - Roma) ha annunciato il licenziamento di 19 unità su 30 dipendenti motivando il provvedimento con la grave crisi di mercato che non consente la vendita del prodotto finito;

rilevato viceversa che l'invecchiamento tecnologico e gli alti costi di produzione non rendono competitiva l'azienda, per cui se ne richiede una radicale ristrutturazione per riqualificare l'esercizio e reinserirlo sul mercato;

considerato che contro l'intenzione liquidatrice della società stanno lottando i lavoratori e le organizzazioni sindacali e si sono pronunciati gli enti locali del comprensorio,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di adeguarsi affinché, verificate le possibilità di un rilancio produttivo della miniera (caolino) e in presenza di un valido progetto di ristrutturazione dell'azienda, siano nel frattempo - come richiedono le

organizzazioni sindacali – ritirati i licenziamenti e accordati i benefici di legge vigenti.

(4-05589)

RANALLI, DIONISI, SPOSETTI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso che una vasta zona della Sabina romana e reatina è interessata, per ragioni di comunicazione, di mobilità, di economia e di commerci, all'apertura di un nuovo svincolo sull'autostrada Milano-Napoli, nel tratto Orte-Fiano, e precisamente tra gli attuali svincoli di Fiano e di Magliano;

rilevato che i comuni interessati della provincia di Roma, per la particolare iniziativa del comune di Ponzano Romano e della provincia di Rieti, per la particolare iniziativa del comune di Forano, hanno promosso molteplici iniziative al riguardo, con l'interessamento delle rispettive province e della regione Lazio, ottenendo in ogni sede il consenso sulla nuova apertura dello svincolo in quanto utile all'inserimento più rapido del comprensorio sabino nelle grandi arterie nazionali;

ricordato che l'Italstat del gruppo IRI ha elaborato il progetto esecutivo della variante Nazzano del tratto Orte-Fiano collegato ai lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada Milano-Napoli e che la Direzione generale delle concessioni e costruzioni autostrade spa con diverse lettere alle amministrazioni locali ha più volte confermato il proprio interesse alla realizzazione dello svincolo e alla risistemazione del parcheggio Soratte,

gli interroganti chiedono di sapere:

- 1) a quale stadio si trovi il progetto esecutivo;
- 2) se sia coperto dal finanziamento necessario alla sua realizzazione;
- 3) quali siano i tempi tecnici di attuazione che la Società prevede.

(4-05590)

ROSATI, FOSCHI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Per conoscere:

se non ritenga di promuovere, nelle forme didatticamente più opportune, una adeguata diffusione ed illustrazione nelle scuole della Repubblica del testo del rapporto sui problemi del debito estero recentemente presentato all'Assemblea dell'ONU dall'onorevole Bettino Craxi, in adempimento dell'incarico ricevuto dal segretario generale dell'ONU;

se non consideri che la conoscenza diretta di un documento che contiene un'analisi aggiornata della configurazione presente e futura del rapporto Nord-Sud – e indica linee di tendenza allarmanti in assenza di correzioni – possa efficacemente contribuire alla formazione di una coscienza civile delle nuove generazioni aperta alla comprensione delle reali esigenze di solidarietà mondiale che sono proposte dalla inaccettabile situazione delle strutture economiche e dallo svolgimento inadeguato dei rapporti politici;

se non intenda comunque fornire assicurazioni circa le modalità e gli strumenti con cui intende soddisfare, se condivise, le esigenze poste nella presente interrogazione.

(4-05591)

DE CINQUE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per conoscere:

quale sia lo stato attuale della pratica, avviata da molti anni, per la costruzione in Chieti del nuovo palazzo degli uffici finanziari, ove dovrebbero trovare conveniente ed unitaria sistemazione i numerosi uffici dell'amministrazione finanziaria e del tesoro, operanti in questo capoluogo di provincia, ed attualmente sparpagliati in diversi punti della città, con scarsa funzionalità per la inidoneità dei locali e con grave disagio per gli utenti e per il personale;

in particolare, se rispondano a verità le voci secondo le quali la stasi è dovuta a problemi di stabilità del terreno, dai quali deriverebbe una onerosa revisione del progetto e probabilmente il suo totale abbandono, e se, in quest'ultimo caso, l'amministrazione finanziaria intenda trasferire la costruzione in altra zona della città diversa da quella originariamente prescelta.

(4-05592)

BENASSI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che nei giorni scorsi sono apparsi sulle edizioni locali de «L'Unità», del «Resto del Carlino» e della «Gazzetta di Reggio» due elenchi, datati 1956 e 1962, con i nominativi di oltre 300 cittadini reggiani definiti pericolosi per la democrazia e perciò schedati segretamente dall'Arma dei carabinieri e dalla questura;

considerato, in particolare, il testo trasmesso dalla tenenza dei carabinieri di Guastalla (Reggio Emilia) nel quale si parla esplicitamente di «elenco delle persone pericolose per l'ordinamento democratico dello Stato residenti in questa provincia e iscritte al CPC per le opportune misure di vigilanza»;

sottolineata la gravità della offesa recata alla dignità personale e ai diritti costituzionali dei cittadini schedati;

richiamato il fatto che i cittadini sottoposti a così odiosa censura politica sono risultati, allora e sempre, uomini e donne di provata onestà e rettitudine e di convinta adesione ai valori e agli ideali della Costituzione repubblicana,

l'interrogante chiede di sapere:

se esistano presso il comando del gruppo dei carabinieri e/o della questura di Reggio Emilia altri elenchi di cittadini reggiani schedati come politicamente pericolosi e in quale data essi siano stati compilati;

se non si intenda promuovere con urgenza una accurata e pubblica indagine conoscitiva per riparare e cancellare le illegalità compiute, per ridare serenità e certezza del diritto ai cittadini reggiani e assicurare la necessaria trasparenza all'importante ruolo che compete agli organismi preposti alla sicurezza e alla difesa dell'ordine pubblico, specie in un momento così delicato per la vita del paese e delle sue istituzioni.

(4-05593)

POLLICE. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che l'Intersomer (società del gruppo Mediobanca) da settembre 1990 sta estromettendo il 50 per cento dei dipendenti, una parte già usciti a partire dai dirigenti e attualmente ponendo in una situazione di licenziandi più di 20 lavoratori, in quanto il vertice attuale (Mediobanca) asserisce che alla chiusura dell'esercizio corrente le perdite ammonteranno a circa 16 miliardi;

che il pacchetto azionario di Intersomer è detenuto al 100 per cento da Mediobanca, istituto di credito finanziario che conta tra le aziende del gruppo circa 800 lavoratori e che ha chiuso il bilancio 1989 con 230 miliardi di utile netto;

che l'Intersomer venne costituita nel 1955 per volontà di E. Cuccia, fondatore di Mediobanca e amministratore delegato fino al 1989, con lo scopo di commercializzare il prodotto italiano nei mercati africani, dove in società con la FIAT fondò delle affiliate con strutture locali anche per l'assistenza post-vendita;

considerato:

che negli anni '80 iniziò il momento di crisi dovuto alla saturazione del mercato e alla concorrenza soprattutto dei paesi orientali emergenti (ad esempio il Giappone) e Mediobanca, per riassetare l'azienda partecipata, impose una serie di controlli, protrattisi fino ad oggi, e un susseguirsi di suoi «uomini» ai vertici dell'azienda; da ricordare che la carica di presidente è sempre stata ricoperta da funzionari Mediobanca e l'attuale è il responsabile dell'ufficio partecipazioni;

che all'ultimo dei suoi «uomini» arrivato in Intersomer nel marzo 1988 con la carica di amministratore delegato venne richiesto un piano per il rilancio della società e questi presentò, nel settembre 1988, al consiglio d'amministrazione dal quale ebbe piena approvazione, un piano quinquennale prevedendo per i primi tre anni di gestione perdite dovute a progetti a medio e lungo termine ed assunzioni di personale (protrattesi fino al luglio 1990 nella misura di 20 e più unità) per il raggiungimento degli scopi;

che a giugno 1990, esattamente a metà del piano, l'amministratore delegato è stato messo in condizioni di andarsene e Mediobanca ha bloccato il piano nonchè tutte le iniziative e ha cominciato l'epurazione motivata dalle asserite perdite di bilancio, di cui non ha mai dato prove tangibili;

verificato:

che a giudicare dai primi risultati ciò non è vero, e parlano le cifre: lo scorso esercizio ha chiuso con un fatturato di 47 miliardi e per il 1990 è prevista una chiusura di circa 70 con un margine di profitto positivo;

che le perdite, se vere, derivano probabilmente da esercizi precedenti, da clienti insolventi, da cattivi investimenti (come l'acquisizione, imposta da Mediobanca a fine 1989, di partecipazioni Loro Parisini e Metallco con un onere per Intersomer superiore a 6 miliardi) e da quant'altro deciso dai vertici, ma a pagare vengono chiamati i lavoratori;

che è stata decisa la chiusura di settori giudicati non produttivi (ma ancora nei giorni scorsi è stata acquisita una commessa di circa 10 miliardi scaturita da uno di questi settori), recuperandone alcune unità inserite in organico al posto di altri messi in condizioni di lasciare, e questi ultimi devono «istruire» in base alla loro preparazione professionale;

che ai 20 lavoratori considerati «eccedenti» viene richiesta la loro prestazione in qualità di «supporto» ai servizi operativi per il *surplus* di lavoro ma viene comunque in ogni momento ricordato loro che devono andarsene; vengono inoltre tenuti in «parcheggio» due contratti di formazione;

rimarcando che ai lavoratori «operativi» vengono richieste prestazioni straordinarie e la direzione chiamata a rispondere sostiene che solo così l'azienda si può salvare,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano intervenire per tutelare i lavoratori e per fare chiarezza non solo per la situazione attuale ma anche sulle sorti e sul futuro dell'Intersomer. Infatti la direzione presenta un organigramma numerico per settore, indicando solo i responsabili, non risponde se non in maniera evasiva ad ogni richiesta della rappresentanza sindacale aziendale e, comunque, sta di fatto penalizzando i lavoratori alle sue dipendenze con anzianità che vanno dai 10 ad oltre 20 anni di servizio e in situazioni di monoreddito, handicappati o vicini ai 35 anni di lavoro. Essa non offre, inoltre, per la maggior parte dei casi, serie opportunità di ricollocazione all'interno delle società del gruppo ma soluzioni che non garantiscono sicurezza e continuità lavorativa.

(4-05594)

GIUSTINELLI, DIONISI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che in questi giorni, per la seconda volta, è stata profanata nel cimitero di Morro Reatino (Rieti) la tomba del valoroso partigiano della brigata Gramsci, Aroldo Procoli;

che di tale profanazione sono stati tempestivamente informati i carabinieri della stazione di Labro (Rieti), ma, al momento, sembra, con scarsi risultati;

che anche tale vicenda pare iscriversi nel quadro di più generale attacco in atto, ormai da molti mesi, contro la Resistenza e la Guerra di liberazione,

si chiede di conoscere quali risultati abbiano conseguito le indagini in corso e quali provvedimenti si intenda assumere per evitare il ripetersi di tali barbare e squallide iniziative.

(4-05595)

BONO PARRINO. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso che da parecchi anni la strada statale n. 186 nel tratto Borghetto-Monreale è chiusa al traffico per presunti lavori relativi alla manutenzione, con gravissimi danni specialmente della popolazione studentesca e dei lavoratori costretti ad un lungo percorso per raggiungere Palermo,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano le motivazioni che creano l'interruzione dei lavori e quali misure il Ministro intenda adottare per risolvere una situazione di disagio ormai insopportabile.

(4-05596)

BERTOLDI. – *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che dopo l'accordo – sperabilmente fruttuoso – ILVA-Falk non si sono avute ancora indicazioni coerenti e sicure sul possibile irrobustimento di un polo per gli acciai speciali nelle Acciaierie di Bolzano, a garanzia della produzione e dei livelli occupazionali, e neppure una risposta all'interrogazione precedente (4-05017 del 4 luglio 1990);

che notizie giornalistiche e dichiarazioni all'interno di dibattiti pur qualificati di questi giorni non possono certo sostituire queste indicazioni, ma in ogni caso affermano che il gruppo Falk-ILVA sarebbe alla ricerca di alleanze internazionali con Usinor e Sacilor, per realizzare in Italia un polo pubblico-privato, con partecipazioni esterne, per rinnovare e potenziare sia dal punto di vista tecnologico che produttivo il settore degli acciai speciali;

che in questo ambito per le Acciaierie di Bolzano si prevederebbe la possibilità di una ristrutturazione del polo con potenziamento della linea a caldo con forno a colata continua, con un investimento rilevante e con trasferimento di lavorazioni che ora avvengono altrove,

l'interrogante chiede di conoscere:

quale utile indicazione o intervento possano essere dati dalle Partecipazioni statali perchè venga realizzato il potenziamento del polo a Bolzano;

quale dimensione potrà avere questo investimento e quali lavorazioni o impianti potranno arrivare a Bolzano da altre località;

se non si ritenga opportuno un tempestivo coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori oltre che della provincia autonoma e dell'ente locale, sia per la predisposizione di eventuali terreni necessari per l'insediamento, sia per tutte le misure di tutela ambientale indispensabili;

se i livelli attuali di occupazione delle Acciaierie potranno avere dall'investimento e dalla ristrutturazione una possibilità di sviluppo o perlomeno la sicurezza del loro mantenimento.

(4-05597)

VETERE. – *Al Ministro della difesa.* – Per avere immediate notizie, quali risultano al Ministro, sulla atroce morte, per un colpo da arma da fuoco, del giovane Ivan Chiartosini in servizio presso la caserma «Montezemolo» in Roma, per la quale è aperta una inchiesta della magistratura, anche in rapporto a dichiarazioni non conclusive delle autorità militari.

Considerando, inoltre, che appare indispensabile avere chiaro come sia potuto avvenire che armi che dovrebbero essere scariche o, in ogni caso, in posizione di sicura, abbiano provocato una morte accidentale, l'interrogante chiede di conoscere:

quali precise disposizioni fossero in vigore;

quali controlli per il loro rispetto e quali ulteriori iniziative siano stati adottati.

(4-05598)

LONGO, CHIESURA. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere:

quali iniziative il Ministro e il Governo intendano assumere per bloccare le procedure di licenziamento e di rottura di contratti di prestazione d'attività, che stanno colpendo cittadini italiani ostaggi in Iraq (i tecnici Mario Gorza e Marcello Perini sono solo i primi due casi ad essere noti), da parte di ditte che erano impegnate nell'esecuzione di lavori nell'area del Golfo;

quali misure il Ministro e il Governo ritengano di adottare per garantire comunque ai cittadini interessati – oggi ostaggi di Saddam Hussein – e alle loro famiglie in Italia la prosecuzione delle condizioni di reddito esistenti prima dell'inizio della situazione di guerra nel Golfo.

(4-05599)

ANDREINI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il giorno 15 novembre 1990 si è svolta a Roma la prova scritta per il concorso a preside di scuola media inferiore;

che gli aspiranti erano circa 6.000;

che i candidati, invitati alle ore 7,30, hanno preso posto in orari molto diversi, dalle 12 alle 15;

che la prova si è svolta nel caos più assoluto, in assenza di commissari, senza l'identificazione dei candidati, in mancanza di banchi, con circolazione libera tra i vari padiglioni, anticipata conoscenza del titolo e/o sua divulgazione nei padiglioni ancora in attesa della dettatura, intervento della polizia;

che i locali erano inadatti ad ospitare un numero così alto di candidati per l'insufficienza di ogni tipo di servizi,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro sia a conoscenza di tali fatti;

come intenda procedere;

se non ritenga opportuno l'annullamento e la ripetizione della prova come richiesto dai sindacati della scuola;

se infine il Ministro non valuti più decoroso e più funzionale il decentramento dei concorsi quando il numero delle domande risulti considerevole.

(4-05600)

FERRARA Pietro. – *Al Ministro dei trasporti.* – Considerato:

che da statistiche elaborate si rileva che il 76 per cento degli incidenti aerei verificatisi negli ultimi 30 anni sono dovuti a cause addebitabili al fattore umano, mentre l'11 per cento vengono connessi a ragioni tecniche e il 13 per cento a condizioni ambientali;

che il maggior numero degli incidenti accade in fase di avvicinamento all'aeroporto o in fase di atterraggio;

tenuto conto che in questi ultimi anni l'aumento considerevole del traffico aereo ha radicalmente cambiato l'esigenza per i piloti di poter comunicare tra gli aerei in volo e i centri di controllo per il grave rischio dell'affollamento in transito;

rilevato che i centri di controllo del traffico, che oggi possono essere considerati appena sufficienti, richiederebbero di essere migliorati come strumenti con sistemi di collegamento e di informazione su schermo oltre che a voce e come gestione e addestramento degli operatori,

l'interrogante chiede di conoscere quali misure si intenda adottare per migliorare la sicurezza del volo e ridurre l'incidenza degli eventi gravi connessi ad errori di comunicazione soprattutto al momento di incanalarsi nel giusto rientro dell'aereo verso la pista (come succede a Roma e Milano) quando il pilota deve attendere le istruzioni trasmesse dalla torre di controllo, momento che è diventato il più insidioso a causa dei troppi aerei in circolazione.

(4-05601)

FERRARA Pietro. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che è già stata segnalata l'esigenza di potenziare l'organico del personale del comando provinciale dei vigili del fuoco di Siracusa e più particolarmente il distaccamento dei vigili del fuoco di Noto, grosso centro con considerevole estensione territoriale;

considerato che lo svolgimento dei compiti istituzionali del predetto distaccamento è reso difficile ed oneroso poichè il personale ivi in servizio è chiamato ad operare, oltre che per la propria competenza territoriale, come già detto notevole, anche sulla limitrofa provincia di Ragusa;

ritenuto, per altro verso, utile segnalare come la surriferita situazione risulti oltremodo grave e per molti esperti insostenibile, nella stagione estiva laddove, essendo tutto il litorale meta di balneazione turistica, la richiesta di interventi da parte dei vigili del fuoco è raddoppiata, se non triplicata;

ritenuto inoltre utile segnalare che nel comune di Pozzallo (Ragusa) è avviata l'attività turistico-commerciale del porto e sotto tale aspetto si considera importante per la problematica surriferita sottolineare l'esigenza che, assieme all'ottemperamento dell'auspicato potenziamento dei vigili del fuoco a Noto, per motivi chiaramente di necessità, si costituisca un distaccamento dei vigili del fuoco a Pozzallo;

evidenziato che tutto questo rappresenta una soluzione ottima per la zona sud di Siracusa e di Ragusa perchè si otterrebbe un duplice risultato, potendo cioè i vigili del fuoco di Pozzallo, oltre che espletare i normali compiti di prevenzione ed intervento nel porto e nell'intero territorio, col loro lavoro alleggerire, anche notevolmente, il carico di lavoro cui deve far fronte il distaccamento di Noto,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda assumere in merito al problema sopra segnalato.

(4-05602)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01376, del senatore Sanesi, sui rimborsi dovuti dall'ente Ferrovie dello Stato.